

olio e di miele; paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai dunque a sazietà e benedirai il Signore Dio tuo a causa del paese fertile che ti avrà dato. Guardati bene dal dimenticare il Signore tuo Dio così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi ti dò.

Pausa di silenzio e di preghiera

La nostra preghiera si lascia ora condurre nella lode dal Sal 135. Il Creatore e redentore dell'uomo doni al mondo sante vocazione sacerdotali. Ripetiamo:

Rit.: Perché eterna è la sua misericordia

Lodate il Signore perché è buono: **Rit.**

Lodate il Dio degli dèi: **Rit.**

Lodate il Signore dei signori: **Rit.**

Egli solo ha compiuto meraviglie: **Rit.**

Ha creato i cieli con sapienza: **Rit.**

Ha stabilito la terra sulle acque: **Rit.**

Ha fatto i grandi luminari: **Rit.**

Il sole per regolare il giorno: **Rit.**

la luna e le stelle per regolare la notte: **Rit.**

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: **Rit.**

Da loro liberò Israele: **Rit.**

con mano potente e braccio teso: **Rit.**

Divise il mar Rosso in due parti: **Rit.**

In mezzo fece passare Israele: **Rit.**

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso: **Rit.**

Guidò il suo popolo nel deserto: **Rit.**

Percosse grandi sovrani **Rit.**

uccise re potenti: **Rit.**

Seon, re degli Amorrei: **Rit.**

Og, re di Basan: **Rit.**

Diede in eredità il loro paese: **Rit.**

in eredità a Israele suo servo: **Rit.**

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: **Rit.**

ci ha liberati dai nostri nemici: **Rit.**

Egli dà il cibo ad ogni vivente: **Rit.**

Lodate il Dio del cielo: **Rit.**

Gloria al Padre...

“RETE DI PREGHIERA NOTTURNA” PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Aprile 2011

La pedagogia di Dio nel cammino dell'Esodo

Preghiamo in questo mese contemplando nel cammino dell'Esodo il modo singolare del Signore di educare il suo popolo. Liberazione, prova, mormorazione, legge divengono luoghi di un rapporto d'amore personale e comunitario con Dio, le tappe di un itinerario educativo paradigmatico per ogni esistenza credente, compresa quella del prete.

1°MOMENTO: contempliamo il mistero

Dal libro del Deuteronomio (1,28-31)

Dove possiamo andare noi? I nostri fratelli ci hanno scoraggiati dicendo: Quella gente è più grande e più alta di noi; le città sono grandi e fortificate fino al cielo; abbiamo visto là perfino dei figli degli Anakiti.

Allora dissi a voi: Non spaventatevi e non abbiate paura di loro. Il Signore stesso vostro Dio, che vi precede, combatterà per voi, come ha fatto tante volte sotto gli occhi vostri in Egitto e come ha fatto nel deserto, dove hai visto come il Signore tuo Dio ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino che avete fatto, finché siete arrivati qui.

Dio ha portato Israele in braccio come un figlio. L'uomo impara a camminare in braccio al genitore, vivendo l'esperienza promettente della positività della vita. Il camminare nelle braccia del padre dice al bambino che camminare è possibile e bello. L'uomo assume fiducia in un beneficio promettente che gli prospetta la meta come un traguardo raggiungibile. Così anche nella vita spirituale. Essa scaturisce in un'iniziativa di Dio che manifesta il suo amore in maniera singolarissima e personale. Ciò avviene ordinariamente attraverso le varie forme dell'annuncio ecclesiale. Da questo annuncio nasce la fede, che è fondamento dell'esperienza cristiana. Ma l'uomo non immediatamente riceve da questo la forza di imparare a camminare con le proprie gambe, la crescita nel cammino spirituale è un processo che suppone delle tappe di maturazione. Dio accompagna l'uomo con ineffabile sapienza e acccondiscendenza lungo tutto questo cammino.

Breve pausa di silenzio

Questo testo è stato preparato per la “ Rete di preghiera notturna “ a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna, Piazzale Bacchelli, 4 Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli- tel. 051-33 92 937

Dal Salmo 61

Rit.: ***In te, Signore, ho posto il mio riposo.***

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare. **Rit.**

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio. **Rit.**

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore. **Rit.**

Pausa di riflessione e di preghiera

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

Dal libro dell'Esodo (15,22-16,5)

Mosè fece levare l'accampamento di Israele dal Mare Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo erano state chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè: «Che berremo?». Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse: «Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!».

Poi arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua.

Levarono l'accampamento da Elim e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elim e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dal paese d'Egitto. Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.

Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina secondo la mia legge o no. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che raccoglieranno ogni altro giorno».

Il popolo mormora. La privazione del beneficio promettente, di ciò che “sazia” la vita in maniera immediata, manda in crisi la speranza di Israele. Ciò che soddisfa la nostra vita è un annuncio di bene, un segno del Bene promesso. Il bene promesso per il popolo è una terra dove scorre latte e miele, immagine della pienezza della vita, della felicità vera e profonda.

Ma il beneficio promettente non è ancora la Promessa. Verso la realizzazione della nostra vita dobbiamo imparare ad andare in libertà, camminando “con le nostre gambe”, solo allora la promessa sarà una condizione stabile e decisa. Così Israele deve imparare a camminare nel deserto accompagnato dai benefici di Dio (l'acqua, la manna...) e dalla sua sapienza, che lega una norma al beneficio, perché il popolo impari che “non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. Così la pedagogia di Dio ci educa ad accogliere tutto come un dono e a confidare in Lui.

“Pausa di riflessione e di preghiera

3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale

Dal libro del Deuteronomio (8,1-11)

Baderete di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi dò, perché viviate, diventiate numerosi ed entriate in possesso del paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri.

Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore tuo Dio corregge te.

Osserva i comandi del Signore tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo; perché il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di